

dita in premessa, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali ed a garanzia della piena valorizzazione delle risorse umane interne, della loro competenza e professionalità. (3-04290)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali Cgil, Uil e Anpav si apprende che, il 28 febbraio 2005, è iniziato il cosiddetto « sciopero del panino » dei dipendenti « Meridiana » — con cui gli assistenti di volo, per 4 ore, si asterranno dal fornire i servizi a bordo — contro la procedura di licenziamento per 192 lavoratori, avviata dalla compagnia aerea;

secondo i vertici aziendali della compagnia, le procedure di licenziamento dei 192 lavoratori sarebbero « necessarie » per risollevarne i conti in rosso del vettore;

le suddette organizzazioni sindacali asseriscono che il taglio del personale non serve a nulla e che è necessario, invece, studiare un serio rilancio dell'azienda attraverso un nuovo e più efficace piano industriale —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità e dei diritti dei lavoratori, nell'intento di individuare, insieme alle parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e comunque utili a garantire un futuro occupazionale certo e sereno ai lavoratori stessi. (4-13241)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

nel 1914 gli Stati Uniti d'America istituirono, per la seconda domenica di maggio, la Giornata Nazionale della Mamma, su proposta della signora Anna Jarvis di Philadelphia;

tale ricorrenza (quest'anno cade l'8 del mese di maggio) è stata adottata anche dall'Italia e da altri Paesi;

in realtà la Giornata della Mamma sembra non aver avuto la stessa fortuna della Festa del Papà, che ricorre nel mese di marzo;

è paradossalmente un caso-limite che esige le pari opportunità addirittura nelle ricorrenze;

è dunque necessario in qualche modo procedere ad un'opera di promozione della ricorrenza della Giornata della Mamma —:

se intenda adottare iniziative di sensibilizzazione affinché, nella cultura e nella formazione dei giovani, venga dato il dovuto risalto alla figura materna, promuovendo eventualmente, a tale scopo, la ricorrenza della Giornata Nazionale della Mamma. (3-04283)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

CANNELLA, LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ANEDDA, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ,

GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LA MORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

fonti giornalistiche riportano la notizia che il boss superlatitante e ricercato da quarantadue anni Bernardo Provenzano si sia fatto operare nell'ottobre 2003 in una clinica marsigliese e si sia poi fatto rimborsare le spese per l'intervento dall'azienda sanitaria locale di Palermo;

per il viaggio in Francia ed il ricovero ospedaliero Provenzano avrebbe utilizzato l'identità di Gaspare Troia, fornaio di Villabate e padre di Salvatore, uno dei « postini » del boss, arrestato nella « maxiretata » del mese di gennaio 2005, che ha portato in cella quasi cinquanta persone, tutti sospettati di essere fiancheggiatori del boss;

la procura di Palermo ha avviato un'indagine al fine di chiarire se realmente esista, negli uffici dell'azienda sanitaria locale, una richiesta di autorizzazione per essere operato all'estero intestata a Gaspare Troia, il quale ha dichiarato di non essere mai stato a Marsiglia, nonostante il fatto che in casa di uno degli arrestati sia stato rinvenuto il fascicolo di una clinica francese a lui intestato;

purtroppo, questo non è il primo caso di un mafioso o di un criminale, ricercato dalla giustizia, che si avvale tranquillamente di servizi pubblici, senza che venga effettuato un controllo più incisivo o dei controlli incrociati con gli archivi delle forze dell'ordine —

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, nell'ambito dei propri poteri, per realizzare, se del caso con delle opportune modifiche legislative, un sistema di controlli più efficace in sede di erogazione di contributi e rimborsi da parte del servizio sanitario nazionale, al fine, da un lato, di evitare lo sperpero di denaro pubblico e, dall'altro, di offrire spunti informativi alle forze di polizia nella ricerca dei latitanti, soprattutto nelle regioni a più alta densità criminale. (3-04292)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BINDI e BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

quindici giorni fa un cittadino siciliano di 54 anni è deceduto per un malore dopo aver girato inutilmente alla ricerca di un posto in rianimazione non solo in Sicilia ma in tutte le regioni meridionali;

il pensionato era arrivato in ambulanza all'ospedale « San Giacomo d'Altopasso » di Licata (Agrigento), alle cinque del mattino di martedì, 15 febbraio. La prima diagnosi è stata di « choc irreversibile »;

a Licata non c'è il reparto di Rianimazione. Così, gli stessi sanitari del Pronto soccorso hanno attivato tutte le procedure diagnostiche necessarie per trovare un posto in Rianimazione nelle strutture sanitarie dell'isola e del sud senza risultato;

a distanza di breve tempo sempre nell'agrigentino si è verificato lo stesso problema in assenza di posti in rianimazione;

molte strutture sanitarie del Mezzogiorno si sono trovate in crisi per assenza di posti in rianimazione;

è assolutamente grave che nel 2005 si possano verificare queste situazioni —

se e quali iniziative si intendano adottare il ministro interrogato nell'am-

bito delle proprie competenze per conoscere la verità sull'episodio che ha riguardato il cittadino 54enne di Licata e se non ritenga opportuno avviare una indagine ministeriale sullo stato della sanità pubblica in Sicilia e nel mezzogiorno.

(5-04075)

FRANCESCA MARTINI e POLLEDRI.
— *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come integrato dal decreto legislativo 19 giugno, n. 229 ha voluto istituzionalizzare e rendere obbligatoria anche nel nostro Paese l'E.C.M. (Educazione Continua in Medicina);

il programma nazionale E.C.M. riguarda tutto il personale sanitario, medico e non medico, dipendente o libero professionista, operante nella sanità, sia privata sia pubblica;

lo scopo della formazione continua in medicina è quello di assicurare una preparazione costante e continua degli operatori sanitari che operano sul territorio italiano, andando cioè sia a loro vantaggio, sia dei cittadini-utenti delle strutture sanitarie che, nel momento del bisogno, si troveranno professionisti più preparati;

accanto a tali nobili intenti si è però assistito ad un incremento esponenziale dei costi di tali eventi formativi, (corsi e convegni), che rischia di limitare notevolmente le possibilità formative degli operatori del settore, trasformando l'E.C.M. da opportunità culturale ad onere aggiuntivo difficilmente sostenibile;

oltre a ciò si è assistito ad una dilatazione abnorme dei tempi d'attesa per la riscossione dei crediti ECM una volta frequentato l'evento formativo; inoltre con sempre maggiore difficoltà i datori di lavoro, sia pubblici sia privati, consentono al personale di assentarsi dal servizio per attività d'aggiornamento;

a ciò aggiungasi che spesso ci si trova di fronte a corsi con scarso contenuto formativo, il cui unico scopo è quello di assegnare crediti ai partecipanti —:

quali provvedimenti il Governo intenda porre in essere, onde porre un argine all'incremento incontrollato dei costi di cui sopra; se siano allo studio provvedimenti tesi a consentire sgravi fiscali, che consentano almeno in parte il recupero delle spese sostenute per l'aggiornamento obbligatorio, se, alla luce di quanto sopra esposto, pur mantenendo il principio dell'aggiornamento costante, il Governo sia intenzionato ad apportare modifiche al sistema ECM, quali siano le conseguenze del mancato rispetto delle normative in argomento in particolare il non raggiungimento dei crediti E.C.M. previsti annualmente soprattutto ai fini del posto di lavoro (cambiamento e/o mantenimento) e se ai fini del corso da individuare per i crediti E.C.M., sia rilevante la mansione effettivamente svolta (inquadramento) o il titolo accademico di riferimento.

(5-04076)

BATTAGLIA, ZANOTTI e GIACCO. —
Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

la situazione sanitaria nelle carceri italiane si fa più drammatica giorno dopo giorno e l'organizzazione della risposta, è del tutto inadeguata, a fronte di recrudescenze di TBC, epatite e altre malattie infettive che si aggiungono ai problemi persistenti di tossicodipendenza, alcool dipendenza e sindrome da HIV;

nel contesto di questa situazione emergenziale, determinata dal sovraffollamento delle carceri e dalla concentrazione di patologie fisiche, mentali e infettive, la situazione sanitaria risulta degradata da diversi fattori; molte ore di guardia medica e infermieristica vengono assegnate dai provveditori regionali e dall'amministrazione penitenziaria secondo regole dettate dal DAP (dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) con parametri che

non garantiscono una appropriata assistenza sanitaria corrispondente ai bisogni dei detenuti;

l'organizzazione del servizio infermieristico prescinde dai normali protocolli assistenziali e dalle reali specifiche esigenze degli istituti penitenziari, ma dipende dai monti orari giornalieri assegnati, costantemente decurtati a causa delle carenze di fondi;

in molti istituti agli infermieri dipendenti viene consentito di svolgere il proprio orario di lavoro nelle sole ore antimeridiane, facendo svolgere tutti i turni pomeridiani, notturni, festivi e prefestivi al personale infermieristico con contratto libero professionale, il quale deve così rispondere alle esigenze sempre crescenti di assistenza ai detenuti sempre crescenti, permanendo tale personale in una situazione di costante precarietà e incertezza e privo di ogni tutela;

da numerosi istituti pervengono segnalazioni sempre più preoccupanti tese a richiedere farmaci, personale infermieristico, per rispondere a bisogni primari di salute, per soddisfare i livelli essenziali di assistenza che a tutti i cittadini del territorio nazionale debbono essere garantiti;

è stato indetto un concorso, i cui termini sono scaduti lo scorso 23 dicembre, per l'assunzione di 90 infermieri, 45 a tempo indeterminato e 45 a tempo determinato, inquadrati come operai specializzati;

a questo concorso risulta non essere stata data la pubblicità adeguata, tanto è vero che in molte strutture non ne erano a conoscenza —;

per quale ragione si sia ritenuto di inquadrare gli infermieri come operai specializzati non considerando, nel concorso, i titoli che avrebbero permesso di valorizzare l'esperienza e il lavoro di quanti da anni prestano servizio nelle carceri come infermieri a contratto libero professionale.
(5-04077)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la irrisolta e comunque difficilmente risolvibile questione delle liste d'attesa nella sanità colpisce ovviamente tutti i cittadini ma, in modo particolare, la popolazione anziana;

gli anziani non hanno la possibilità di attendere un anno per un esame o per un intervento in quanto il danno che ne ritrarrebbero sarebbe decisamente maggiore del danno che ne ritrarrebbe la popolazione non anziani;

gli anziani ipotizzano da parte del servizio sanitario pubblico il rilascio di un « buono » da utilizzare nelle strutture private qualora quelle pubbliche non riescano a garantire la visita specialistica per la presenza di nutrite liste d'attesa —:

se, tra le iniziative a favore della popolazione anziana che necessiti di visite specialistiche ineseguibili in tempi brevi nelle strutture pubbliche a causa delle liste d'attesa, non si ritenga di provvedere al rilascio di un « buono » da utilizzare in strutture privata con l'indicazione degli esami clinici o delle visite da effettuare.
(5-04079)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è noto l'aumento costante, quanto meno negli ultimi dieci anni, del numero di animali esotici acquistati dagli Italiani e tenuti in casa;

soltanto nel corso dell'anno 2004 gli uomini della Guardia Forestale hanno effettuato trentamila controlli i quali hanno portato al sequestro di circa 17 mila esemplari di animali e piante protetti, molti dei quali potenzialmente nocivi all'uomo;

il « bottino » è stato di 2.358 mammiferi, 2.896 uccelli, 894 rettili, 376 invertebrati e 10.261 specie botaniche (cfr. Libero di giovedì 24 febbraio 2005 alla pagina 24);

a seguito di queste imprudenze, sono stati rilevati casi di psittacosi, influenza aviaria, salmonellosi e tubercolosi, con l'ulteriore negativa conseguenza di alimentare vieppiù il mercato clandestino di specie provenienti dai Paesi caldi —:

quali iniziative abbia assunto — e comunque intenda assumere — al fine di ridurre i rischi di contrazione delle serie patologie rilevate a seguito di superficiali ed incontrollati acquisti — clandestini — di specie animali e vegetali provenienti normalmente dai Paesi caldi. (5-04080)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la rete nazionale di farmaco-vigilanza ha assunto, anche agli occhi della pubblica opinione, una rilevanza primaria soprattutto dopo le preoccupazioni, più che fondate, derivanti dal « caso Vioxx »;

a tal proposito sta lavorando l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) diretta dal dottor Nello Martini;

è notorio che la pur severa sperimentazione che precede la fase della registrazione del farmaco, non è mai sufficiente ad escludere effetti collaterali anche di serio rilievo, sicché appare importan-

tissima la costante farmaco-vigilanza che tenga costantemente aperto il dialogo con i medici e con tutti i centri sparsi lungo il territorio nazionale;

nel territorio italiano esistono ben 926 centri collegati in rete che consentono la costituzione di una autentica banca dati di tutte le reazioni ai farmaci;

il lavoro svolto dai centri è dunque assai prezioso per la tutela della salute dei cittadini —:

quali siano i risultati più significativi raggiunti dall'Aifa (agenzia italiana del farmaco) nella propria attività e quali siano i programmi di ampliamento, affinamento e perfezionamento della rete costituita con i medici, le Asl e tutti i centri sparsi lungo il territorio nazionale.

(4-13239)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Zanolini n. 5-03913 del 3 febbraio 2005;

interrogazione a risposta in Commissione Sergio Rossi n. 5-04053 del 24 febbraio 2005;

interrogazione a risposta in Commissione Calzolaio n. 5-04068 del 28 febbraio 2005.